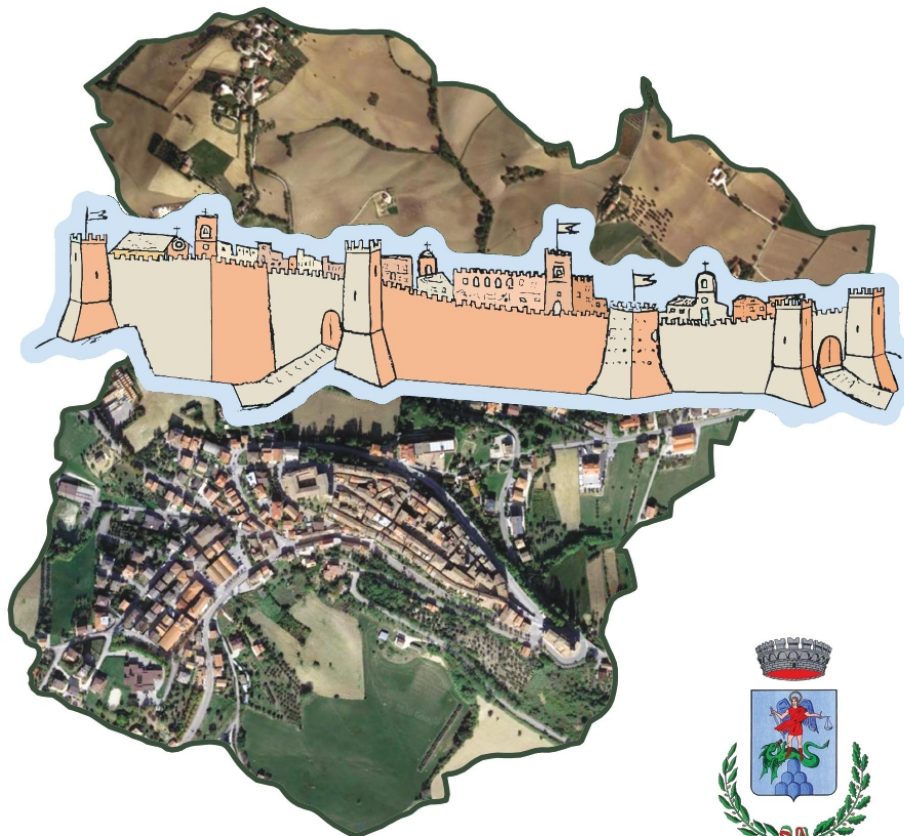




PIANO REGOLATORE GENERALE

COMUNE DI MONTE SAN PIETRANGELI

Provincia di Fermo



COMUNE DI MONTE SAN PIETRANGELI - Piazza Umberto I, 1

Pec: comune.montesanpietrangeli@emarche.it

Sindaco: PAOLO CASENOVE

Ufficio Tecnico: Arch. MARCO PANTANETTI - Geom. LUCA SCOROLLI

**RELAZIONE TECNICA
ILLUSTRATIVA DELLA STATO DI
FATTO DEL VERDE URBANO
E DELLE AREE DA VALORIZZARE**

Elaborato

22

Data

08/2021

Progettisti:

**arch. Labardi Virgilio, Montegiorgio (FM)
geol. Pistolesi Eugenio, Rapagnano (FM)
dr. Paradisi Luigi e dr. Galli Paola, Camerino (MC)**

SOMMARIO

1 – PREMESSA E METODOLOGIA DI LAVORO	3
2 - LOCALIZZAZIONE DELLE AREE ESAMINATE	3
3 – RISULTATI DELLE INDAGINI	4
4 - INDICAZIONI PER L'UTILIZZO DI SPECIE VEGETALI PER IMPIANTI VERDI PER PERCORSI CICLABILI/PEDONALI PER PARCHI GIARDINI O AREE DA RINVERDIRE	6
5 - CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	8
6 - AREE SOGGETTE A RESTAUTRO AMBIENTALE CON POTENZIALITÀ DI ESPANSIONE DELLA VEGETAZIONE.....	16

1 – PREMESSA E METODOLOGIA DI LAVORO

Scopo della seguente indagine è stata l'analisi della consistenza del patrimonio vegetale relativo alla componente del Verde ornamentale dell'Area Urbana (Capoluogo e Frazione) del Comune di Monte San Pietrangeli, così come evidenziato nell'elaborato specifico relativo (Tavola 27 –Carta del Verde Urbano) in cui oltre all'abitato del Capoluogo comunale è stata riportata anche la frazione di San Rustico.

In questa relazione viene illustrato anche l'elaborato specifico (Tavola 28) in cui sono riportate le aree soggette a restauro, recupero e/o valorizzazione ambientale, con potenzialità di espansione delle categorie botaniche individuate.

Verde ornamentale

Il rilevamento del verde urbano, ha riguardato sia il verde pubblico che il verde privato, ed è stato effettuato attraverso sopralluoghi dettagliati finalizzati al rilevamento di tutti gli elementi vegetali presenti individuando le tipologie areali, lineare e puntuali e il loro stato generale di conservazione.

Pur essendo ambiti artificiali, spesso è presente una notevole differenziazione strutturale e una discreta ricchezza floristica, a volte superiore al contesto agricolo circostante.

La vegetazione ornamentale osservata durante i sopralluoghi effettuati, è costituita prevalentemente da specie esotiche per lo più di conifere, o naturalizzate.

Ogni esemplare arboreo e arbustivo rilevato è stato determinato dal punto di vista tassonomico ed è stata verificata l'appartenenza o meno all'elenco delle specie protette ai sensi della Legge Forestale delle Marche (L.R. 6/2005 e ss.mm.ii).

La distribuzione spaziale degli elementi geometrici acquisiti nella fase di rilievo in campo è stata organizzata su piattaforma GIS (Geographic information systems) open source Qgis che ha permesso la realizzazione dell'elaborato specifico relativo (Tavola 27).

L'indagine ha incluso, oltre alle aree verdi pubbliche/private, anche elementi non prettamente ornamentali, come orti periurbani, piccoli appezzamenti di oliveto, che in alcuni casi penetrano fin all'interno delle aree urbane e sono state contestualizzate come componente del verde urbano, evidenziando la continuità delle formazioni vegetali antropiche e seminaturali presenti nel nucleo abitato con quelle seminaturali, di tipo storicizzato e della tradizione, del territorio periurbano.

2 - LOCALIZZAZIONE DELLE AREE ESAMINATE

Per quanto riguarda la localizzazione delle aree indagate, l'abitato di Monte San Pietrangeli e il suo nucleo principale, risulta ricadere a quote comprese tra i 182 mslm circa della parte a nord, i 234mslm circa della parte più elevata del capoluogo, e i 200 mslm circa delle aree periferiche est e sud.

L'abitato, caratterizzato da valenze storico-culturali di notevole interesse risulta circondato da un ambiente naturale costituito da formazioni boschive a prevalenza di roverella, e da un paesaggio agrario in cui si conservano ancora elementi di particolare interesse paesaggistico legate al mondo agrario, come filari e siepi poderali, vegetazione igrofila ecc.

L'altra area indagata riguarda la frazione di San Rustico, anch'essa immersa in un contesto di paesaggio agrario dove sono presenti nuclei di vegetazione ornamentale. Per quanto riguarda la localizzazione del verde ornamentale all'interno dei nuclei indagati, gran parte delle tipologie osservate si riscontra all'interno di aree private come giardini e parchi delle abitazioni, lungo le strade e vie sottoforma di filari, e nell'area dei giardini del Parco Comunale.

3 – RISULTATI DELLE INDAGINI

Il censimento del verde attuale, all'interno delle perimetrazioni indagate (area urbana perimetrata nel Comune di Monte San Pietrangeli, e frazione di San Rustico) ha permesso di riscontrare le tipologie vegetazionali con le relative specie botaniche censite, riportate nell'elaborato cartografico (Elaborato 27 Carta del verde urbano) di cui si riporta un stralcio della legenda della carta, in fig. 1.

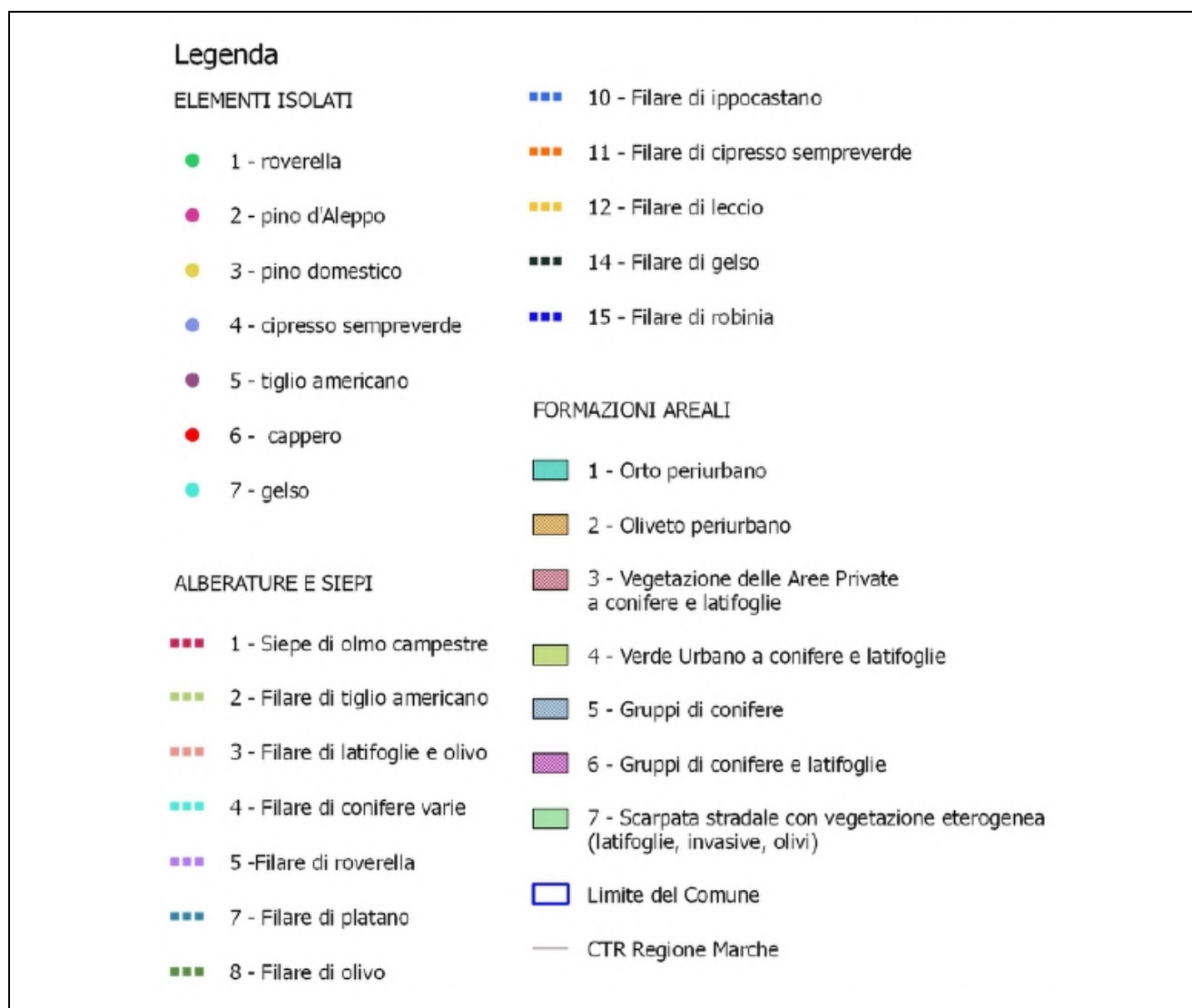


Fig. 1 - Stralcio della legenda della Tavola 27 – Carta del Verde Urbano

L'indagine ha distinto tre tipologie principali:

- esemplari isolati singoli, esemplari in formazioni linerari (alberature e siepi) ed esemplari in formazioni areali (giardini, aree private, parchi, orti periurbani, ecc)

Riguardo gli esemplari ornamentali in forma singola e in filare, gran parte degli alberi presenti e osservati, appartengono alle specie utilizzate di consueto per gli impianti ornamentali; infatti sono state osservate specie come pino domestico (*Pinus pinea*), pino d'Aleppo (*Pinus halepensis*), cipresso sempreverde (*Cupressus sempervirens*) tiglio (*Tilia americana*), ippocastano (*Aesculus ippocastanum*), sia in forma singola, che in forma di filare per lo più lungo le vie cittadine e le strade extraurbane. (foto 1, 2, 3, 4, 4, 6, 7).

Altre specie aggregate nella vegetazione ornamentale, sono qualche esemplare singolo di carattere spontaneo e appartenenti al paesaggio agrario, come le roverella (*Quercus pubescens*). Qualche esemplare è stato osservato in situazioni in cui l'urbanizzazione dei decenni scorsi, ha inglobato questi alberi in aree esterne all'edificato o in piccole rotatorie, consentendo la salvaguardia di tali importanti esemplari arborei.

Tra altre specie, tipiche del paesaggio agrario, sono stati osservati anche esemplari di gelso (*Morus alba*) (fig 7).

Oltre alle specie arboree singole, nella carta prodotta sono stati riportati i principali elementi lineari come le alberature ornamentali, alcune di recente impianto, che qualificano il verde urbano ornamentale nel suo complesso. (foto 2, 3, 4, 7).

Tra i filari riscontrati vengono riportati

- Filare di tiglio (*Tilia americana*)
- Filare di latifoglie e olivo
- Filare di conifere varie (*Pinus pinea*, *Pinus halepensis*)
- Filare di roverella (*Quercus pubescens*)
- Filare di platano (*Platanus sp*)
- Filare di olivo (*Olea europea*)
- Filare di ippocastano (*Aesculus ippocastanum*)
- Filare di cipresso sempreverde (*Cupressus sempervirens*)
- Filare di leccio (*Quercus ilex*)
- Filare di gelso (*Morus alba*)
- Filare di robinia (*Robinia pseudoacacia*)

La terza fisionomia rilevata riguarda la vegetazione ornamentale in forma di areale: sono stati censite le specie all'interno dell'areale dei giardini privati, giardini di aree industriali (quindi aree prettamente del contesto edificato urbano) e settori periferici come scarpate, orti e oliveti periurbani, localizzati nelle immediate vicinanze del perimetro cittadino oggetto di sopralluogo.

Tra le formazioni areali meritevoli di conservazione, valorizzazione, incremento delle specie ecc, sicuramente l'area dei Giardini Comunali in località "Il Colle" è quella di maggiore spessore. In questa area sono state censite diverse specie utilizzate per l'arredo a verde del Parco sia in forma singola che in forma di filare; le specie osservate sono: acero riccio

(Acer platanoides), tiglio (Tilia americana), pino nero (Pinus nigra), platano (Platanus sp), abete greco (Abies cephalonica), cipresso (Cupressus sempervirens) (foto 8, 9, 10, 11).

Anche nei giardini delle abitazioni private e delle aree industriali, nell'urbano indagato, è stata osservata una particolare ricchezza sia in quantità che qualità di esemplari di specie ornamentali utilizzate.

Infatti come si può osservare nella foto 12, le specie più ricorrenti che sono state censite in questi giardini, oltre alla dominanza delle conifere come pino domestico (Pinus pinea), abete rosso (Picea abies), cedro dell'Atlante (Cedrus atlantica), cedro dell' Himalaya (Cedrus deodora) sono state rilevate anche altre specie tipicamente esotiche ornamentali come salice piangente (Salix babylonica), magnolie (Magnolia sp), palme (Phoenix sp), lauroceraso (Prunus laurocerasus), albizia (Albizia julibrissin), lagerstroemia (Lagerstroemia indica), ecc.

4 - INDICAZIONI PER L'UTILIZZO DI SPECIE VEGETALI PER IMPIANTI VERDI PER PERCORSI CICLABILI/PEDONALI PER PARCHI GIARDINI O AREE DA RINVERDIRE

Riguardo al verde ornamentale censito, si propone il mantenimento il più possibile dell'esistente, salvo casi di situazioni di deperimenti, seccagioni, ecc; l'eliminazione/eradicatione delle specie infestanti come robinia (nel caso di nuovi ricacci),

In relazione all'utilizzo di specie vegetali da impiegare, vengono fornite le seguenti indicazioni.

Come indirizzi di carattere generale valgono le seguenti indicazioni di massima:

- tutti gli impianti debbono essere progettati in maniera da richiedere un basso grado di manutenzione;
- nelle specie da utilizzare sono da privilegiare quelle autoctone;
- la scelta delle specie deve essere fatta in modo da non creare elementi di dissonanza con il paesaggio circostante ed alla vegetazione naturale presente;
- nella messa a dimora di piante di alto fusto le distanze di impianto devono essere tali da non rendere successivamente necessari interventi di potatura radicale.

Nelle tabelle seguenti, vengono proposte delle specie per nuovi impianti suddivise in

Gruppo 1 (specie autoctone, spontaneizzate alberi e arbusti) Tab 1

Gruppo 2 (specie spontanee e coltivate tradizionalmente)Tab 2

Gruppo 3 (specie ripariali) Tab 3

Gruppo 1 (specie autoctone, spontaneizzate)	
<u>ALBERI</u>	
Acero campestre	Acer campestre
Acero d'Ungheria	Acer obtusatum
Acero minore	Acer monspessulanum
Orniello	Fraxinus ornus
Carpino bianco	Carpinus betulus
Melo selvatico	Malus sylvestris
Pioppo bianco	Populus alba
Pioppo nero	Populus nigra

Ciliegio	Prunus avium
Pero selvatico	Pyrus pyraster
Roverella	Quercus pubescens
Leccio	Quercus ilex
Cerro	Quercus cerris
Rovere	Quercus petrae
Farnia	Quercus robur
Salice bianco	Salix alba
Salice fragile	Salix fragilis
Salice da ceste	Salix triandra
Sorbo domestico	Sorbus domestica
Tiglio	Tilia platyphyllos
Olmo campestre	Ulmus minor
Agrifoglio	Ilex aquifolium
Tasso	Taxus baccata
Gelso	Morus alba
<u>ARBUSTI</u>	
Agazzino	Pyracantha coccinea
Corniolo	Cornus mas
Sanguinella	Cornus sanguinea
Coronilla	Coronilla emerus
Biancospino comune	Crataegus monogyna
Biancospino selvatico	Crataegus oxyacantha
Caprifoglio comune	Lonicera caprifolium
Fusaggine	Euonymus europaeus
Ginestra di Spagna	Spartium junceum
Ligustro	Ligustrum vulgare
Prugnolo	Prunus spinosa
Spino cervino	Rhamnus cathartica
Rosa canina	Rosa canina
Rosa selvatica	Rosa sempervirens
Salice da ripa	Salix eleagnos
Salice rosso	Salix purpurea
Viburno	Viburnum tinus
Corbezzolo	Arbutus unedo
Alloro	Laurus nobilis
Lavanda	Lavandula spp.
Caprifoglio madreselva	Lonicera caprifolium
Oleandro	Nerium oleander
Alaterno	Rhamnus alaternus
Tamerice	Tamarix gallica
Tamerice	Tamarix pentandra

Tab 1

Gruppo 2 (Specie spontanee e coltivate tradizionalmente)	
<u>ALBERI</u>	
Bagolaro, Spaccasassi	Celtis australis

Fico	<i>Ficus carica</i>
Noce	<i>Juglans regia</i>
Melo	<i>Malus domestica</i>
Olivo	<i>Olea europea</i>
Gelso	<i>Morus alba</i>
Moro	<i>Morus nigra</i>
Platano orientale	<i>Platanus orientalis</i>
Pioppo cipressino	<i>Populus nigra</i> var. <i>Italica</i>
Pesco	<i>Prunus persica</i>
Mirabolano	<i>Prunus cerasifera</i>
Prugno, Susino	<i>Prunus domestica</i>
Pero	<i>Pyrus communis</i>
Salice da vimini	<i>Salix viminalis</i>
Sorbo	<i>Sorbus domestica</i>
Tiglio e suoi ibridi	<i>Tilia platyphyllos</i>
Vite comune	<i>Vitis vinifera</i>

Tab 2

Gruppo 3 (Specie ripariali)	
<u>ALBERI</u>	
Salice bianco	<i>Salix alba</i>
Pioppo nero	<i>Populus nigra</i>
Pioppo nero italiano	<i>Populus nigra</i> var. <i>italica</i>
Pioppo bianco	<i>Populus alba</i>
Ontano nero	<i>Alnus glutinosa</i>
<u>ARBUSTI</u>	
Salice rosso	<i>Salix purpurea</i>
Salice triandra	<i>Salix cete</i>
Salice di ripa	<i>Salix eleagnos</i>
Olmo minore	<i>Ulmus minor</i>

5 - CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La vegetazione ornamentale delle aree urbane e periurbane, pur costituita da specie esotiche, naturalizzate, e da formazioni antropiche come le alberature, riveste un particolare pregio paesaggistico-ornamentale e naturalistico, soprattutto in territori dove sono scarse le formazioni vegetali forestali e pertanto gli alberi ad alto fusto degli ambiti urbani, spesso di notevoli dimensioni, svolgono un importante ruolo ecologico.

Più in generale, gli alberi singoli, i piccoli spazi di radura e le piccole zone arbustate, all'interno del tessuto urbano, svolgono una importante funzione anche dal punto di vista faunistico, rappresentando habitat ideali per diverse specie, in particolare avifaunistiche.

A livello generale, si può ritenere che la composizione del verde ornamentale all'interno dell'ambito urbano e della prima periferia dell'abitato di Monte San Pietrangeli, risulta

soddisfacente; un'attenta manutenzione e cura dell'esistente, la sostituzione di esemplari disseccati, morenti, o in condizioni di precarietà vegetativa, consentirà un ulteriore miglioramento del patrimonio ornamentale comunale.

Per reimpianti, rinfoltimenti, del verde pubblico e/o privato, vanno suggerite le specie indicate nelle tabelle del capitolo 4, così come anche riportate in allegato nella relazione sulle NTA.



Foto 1 – Esemplare isolato di notevoli dimensioni di cipresso sempreverde Frazione San Rustico



Foto 2 – Filari di taglio lungo la viabilità locale in Loc. San Rustico



Foto 3 – Filari di leccio su scarpata, area nord dell'abitato di Monte San Pietrangeli



Foto 4 – Filari di tigli su scarpata, ai lati della viabilità comunale di Monte San Pietrangeli



Foto 5 – Esemplare singolo su scarpata di pino d'Aleppo nelle vicinanze del Cimitero, Monte San Pietrangeli



Foto 6 – Esemplare singolo di tiglio, in ambito urbano



Foto 7 – Filari di gelso, San Rustico

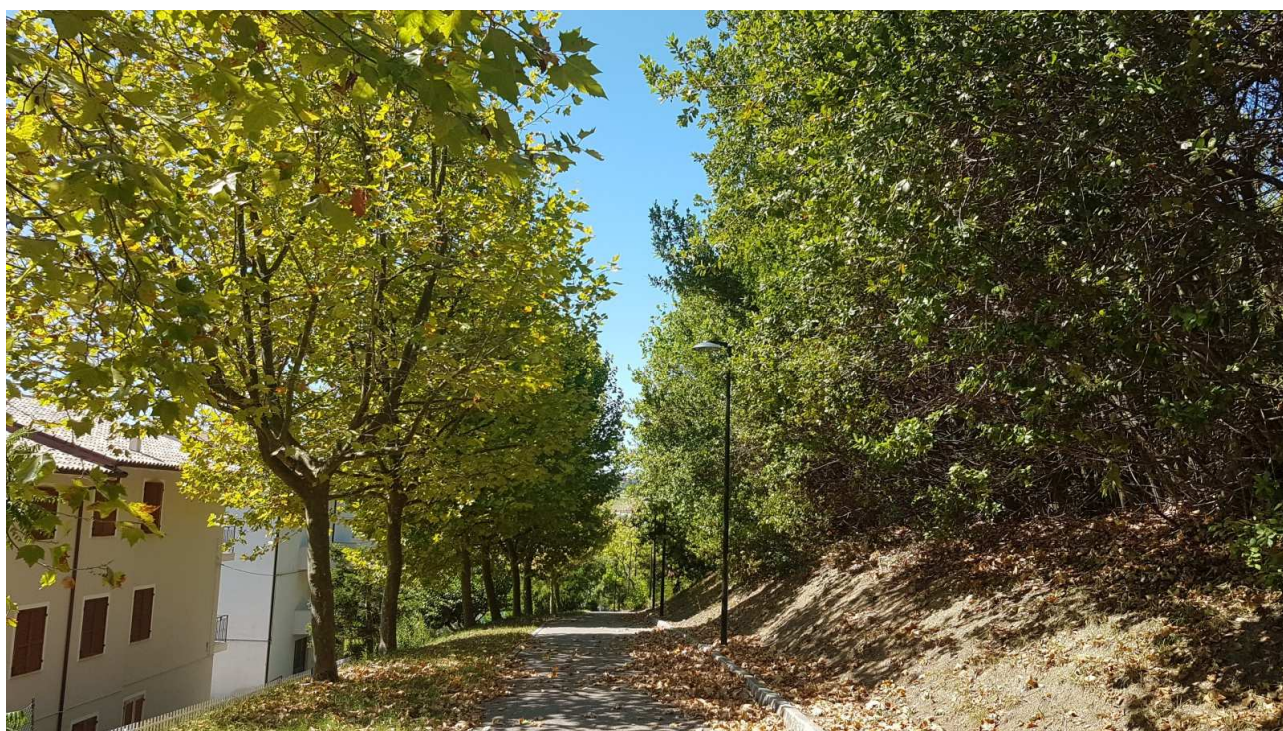


Foto 8 – Filare di platani (a sinistra) e siepe di essenze sempreverdi (sulla destra) nell'area dei Giardini Comunali di Monte San Pietrangeli



Foto 9 – Interno del Parco Comunale di Monte San Pietrangeli con pino nero, pino d'Aleppo, e tiglio



Foto 10 – Interno del Parco comunale di Monte San Pietrangeli con pino nero, pino d'Aleppo, abete greco.



Foto 11 – Altra vista dell'interno del Parco Comunale con esemplari di acero riccio e siepe sulla sinistra.



Foto 12 – Particolare dell'aspetto dei giardini privati, con pini domestici, cedri e specie esotiche come palme.

6 - AREE SOGGETTE A RESTAUTRO AMBIENTALE CON POTENZIALITÀ DI ESPANSIONE DELLA VEGETAZIONE

Questa indagine ha riguardato l'individuazione di aree potenzialmente idonee ad azioni di restauro vegetazionale con incremento ed espansione della vegetazione naturale nel territorio comunale. Vengono di seguito descritte le aree individuate, per le quali è stato redatto un elaborato cartografico (Elaborato 28), di cui si riporta lo stralcio della Legenda (Fig. 2):

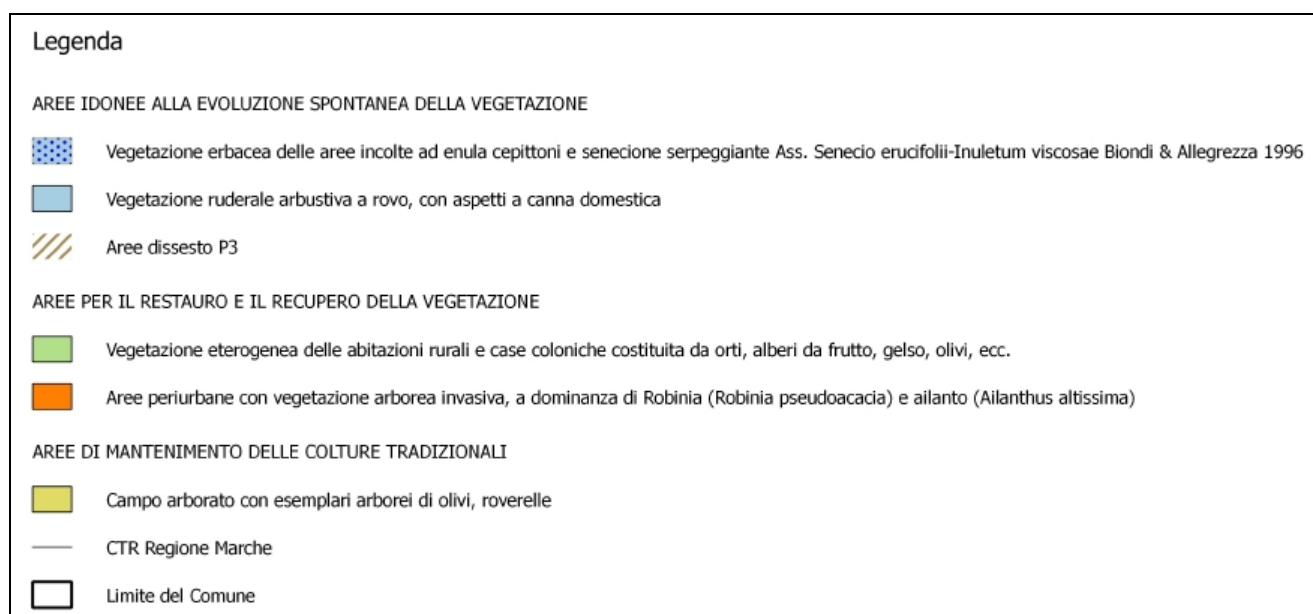


Fig. 2 - Stralcio della Legenda della Tavola 28

Sono state individuate tre strategie di valorizzazione della vegetazione:

- nel primo gruppo sono state indicate alcune formazioni vegetali e settori fisici idonei alla evoluzione spontanea della vegetazione. In particolare, a tale scopo possono essere incluse le formazioni vegetali degli incolti e gli aggruppamenti spontanei di ambiente fresco e perfluviali a rovi, con aspetti a canna domestica. Tali formazioni, per le loro caratteristiche di rapida colonizzazione spontanea e possibilità di evoluzione verso formazioni più complesse, possono costituire serbatoi di naturalità, importanti dal punto di vista del bilancio ambientale.

In questo gruppo sono state anche incluse le aree in cui sono in atto processi franosi e quindi inidonee per varie attività classificate come P3 (Aree in frana), individuate sulla base delle informazioni derivate dalle carte geologiche relative al dissesto. Queste aree, come quella individuata ad ovest del capoluogo comunale, attualmente interessano per lo più seminativi. Presenti anche, all'interno delle aree coltivate, una fitta rete di elementi lineari, rappresentati da filari e siepi, che potrebbero essere incrementati rafforzando la trama esistente.

Nella categoria Aree soggette a restauro e recupero della vegetazione, sono state incluse le aree a vegetazione eterogenea delle scarpate stradali e la vegetazione delle abitazioni rurali.

La prima tipologia è rappresentata da vegetazione spesso arborea, ma costituita in prevalenza da essenze invasive come la robinia e l'ailanto, e localizzata per lo più in aree marginali o di scarpata. Per questa formazione possono essere intraprese azioni di ripulitura del sottobosco, mantenimento degli esemplari arborei di alto fusto, inserimento di specie forestali autoctone, al fine di riqualificare la formazione vegetale.

Un'altra categoria è rappresentata dalla vegetazione delle corti delle case coloniche del territorio, dove, come nel resto del territorio regionale, è possibile rinvenire molte specie coltivate che facevano parte della tradizione contadina, utili per diversi scopi e meritevoli di conservazione. Tra queste si possono indicare: gelso, utilizzato per la bachicoltura, fico e noce per alimentazione; salici da vimini, per la produzione artigianale di manufatti, altri alberi da frutto, olmo, piccoli canneti per utilizzo orticolo, ecc.

Pertanto queste forme residuali possono essere mantenute, salvaguardando gli esemplari arborei residui e valorizzarle nel loro complesso.

L'ultimo gruppo, aree per il mantenimento delle colture tradizionali, è rappresentato dai seminativi arborati, con presenza di esemplari arborei di roverella e olivo. Questa tipologia, divenuta poco frequente nel territorio per le lavorazioni meccaniche, può essere considerata una formazione residuale anche per la conservazione dei caratteri agricoli tradizionali del territorio e meritevole di salvaguardia e tutela.

Il mantenimento degli elementi del paesaggio agrario, l'espansione delle formazioni seminaturali e la valorizzazione dell'esistente possono contribuire alla realizzazione di un assetto più soddisfacente sotto il profilo ambientale, attraverso un graduale recupero di ecosistemi talvolta semplificati e fragili nelle loro componenti.